

5 agosto 2025
*Martedì della settimana della VIII
Domenica dopo Pentecoste*

SANTA MESSA

Inizio: **Popoli tutti**

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te.
Ora e per sempre voglio lodare
il tuo grande amore per noi.

Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai.
Con tutto il cuore e le mie forze
sempre io ti adorerò.

Popoli tutti acclamate al Signore, gloria e potenza
cantiamo al Re, mari e monti si prostrino a Te,
al tuo nome, o Signore. Canto di gioia per quello
che fai, per sempre Signore con Te resterò,
non c'è promessa non c'è fedeltà che in Te.

LETTURA 1Sam 9, 15 – 10, 1

Lettura del primo libro di Samuele

In quei giorni. Il Signore aveva rivelato all'orecchio di Samuele, un giorno prima che giungesse Saul:
«Domani a quest'ora ti manderò un uomo della terra di Beniamino e tu lo ungerai come capo del mio popolo Israele. Egli salverà il mio popolo dalle mani dei Filistei, perché io ho guardato il mio popolo, essendo giunto fino a me il suo grido». Quando Samuele vide Saul, il Signore gli confermò: «Ecco l'uomo di cui ti ho parlato: costui reggerà il mio popolo». Saul si accostò a Samuele in mezzo alla porta e gli chiese: «Indicami per favore la casa del veggente». Samuele rispose a Saul: «Sono io

il veggente. Precedimi su, all'altura. Oggi voi due mangerete con me. Ti congederò domani mattina e ti darò indicazioni su tutto ciò che hai in mente. Riguardo poi alle tue asine smarrite tre giorni fa, non stare in pensiero, perché sono state ritrovate. A chi del resto appartiene quel che c'è di prezioso in Israele, se non a te e a tutta la casa di tuo padre?». Rispose Saul: «Non sono io forse un Beniaminita, della più piccola tribù d'Israele? E la mia famiglia non è forse la più piccola fra tutte le famiglie della tribù di Beniamino? Perché mi hai parlato in questo modo?». Ma Samuele prese Saul e il suo domestico e li fece entrare nella sala, e assegnò loro il posto a capo degli invitati, che erano una trentina. Quindi Samuele disse al cuoco: «Portami la porzione che ti avevo dato dicendoti: "Mettila da parte"». Il cuoco prese la coscia con la parte che le sta sopra, la pose davanti a Saul e disse: «Ecco, quel che è rimasto ti è posto davanti: mangia, perché è per questa circostanza che è stato conservato per te, quando si è detto: "Ho invitato il popolo"». Così quel giorno Saul mangiò con Samuele. Scesero poi dall'altura in città, e Samuele s'intrattenne con Saul sulla terrazza. Di buon mattino, al sorgere dell'aurora, Samuele chiamò Saul che era sulla terrazza, dicendo: «Alzati, perché devo congedarti». Saul si alzò e ambedue, lui e Samuele, uscirono. Quando furono scesi alla periferia della città, Samuele disse a Saul: «Ordina al domestico che vada avanti». E il domestico passò oltre. «Tu fermati un momento, perché ti possa comunicare la parola di Dio». Samuele prese allora l'ampolla dell'olio e gliela versò sulla testa, poi lo baciò dicendo: «Non ti ha forse unto il Signore come capo sulla sua eredità?». *PdD*

SALMO Sal 19 (20)

Il Signore dà vittoria al suo consacrato.

Ti risponda il Signore nel giorno dell'angoscia,
ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.

Ti mandi l'aiuto dal suo santuario
e dall'alto di Sion ti sostenga. **R**

Ti conceda ciò che il tuo cuore desidera,
adempia ogni tuo progetto.

Esulteremo per la tua vittoria,
nel nome del nostro Dio alzeremo i nostri vessilli.

Il Signore dà vittoria al suo consacrato.

Ora so che il Signore dà vittoria al suo consacrato;
gli risponde dal suo cielo santo
con la forza vittoriosa della sua destra.
Chi fa affidamento sui carri, chi sui cavalli:
noi invochiamo il nome del Signore, nostro Dio. **R**

Canto: Alleluia, alleluia, alleluia...

Rendete grazie a Dio, Egli è buono
Eterno e fedele è il suo amore
Sì, è così, lo dica Israele
Dica che il suo amore è per sempre

VANGELO Lc 10, 13-16

Lettura del Vangelo secondo Luca

In quel tempo. Il Signore Gesù parlava ai settantadue discepoli e disse: «Guai a te, Corazìn, guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, nel giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato». *PdS*

Offertorio: Frutto della nostra terra

Frutto della nostra terra / Del lavoro di ogni uomo
Pane della nostra vita / Cibo della quotidianità

Tu che lo prendevi un giorno / Lo spezzavi per i tuoi
Oggi vieni in questo pane / Cibo vero dell'umanità

**E sarò pane, e sarò vino
Nella mia vita, nelle tue mani
Ti accoglierò dentro di me
Farò di me un'offerta viva
Un sacrificio gradito a te**

Frutto della nostra terra / Del lavoro di ogni uomo
Vino delle nostre vigne / Sulla mensa dei fratelli tuoi

Tu che lo prendevi un giorno / Lo bevevi con i tuoi
Oggi vieni in questo vino / E ti doni per la vita mia

**E sarò pane, e sarò vino
Nella mia vita, nelle tue mani
Ti accoglierò dentro di me
Farò di me un'offerta viva
Un sacrificio gradito a te**

Comunione: **Verbum panis**

Prima del tempo, prima ancora che la terra
cominciasse a vivere, il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo e per non abbandonarci
in questo viaggio ci lasciò,
tutto se stesso come pane.

*Verbum caro factum est, Verbum panis factum est
Verbum caro factum est, Verbum panis factum est*

**Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
E chiunque mangerà, non avrà più fame
Qui vive la tua Chiesa intorno a Te,
dove ognuno troverà la sua vera casa.**

*Verbum caro factum est, Verbum panis factum est
Verbum caro factum est, Verbum panis*

Prima del tempo, quando l'universo
fu creato dall'oscurità, il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo, nella sua misericordia
Dio ha mandato il Figlio suo,
tutto se stesso come pane.

*Verbum caro factum est, Verbum panis factum est
Verbum caro factum est, Verbum panis factum est*

**Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
E chiunque mangerà, non avrà più fame
Qui vive la tua Chiesa intorno a Te,
dove ognuno troverà la sua vera casa. (2v)**

*Verbum caro factum est, Verbum panis factum est
Verbum caro factum est, Verbum panis factum est*

Fine: **Emmanuel**

Dall'orizzonte una grande luce viaggia nella storia
e lungo gli anni ha vinto il buio facendosi Memoria,
e illuminando la nostra vita chiaro ci rivela
che non si vive se non si cerca la Verità...

Da mille strade arriviamo a Roma sui passi della fede,
sentiamo l'eco della Parola che risuona ancora
da queste mura, da questo cielo per il mondo intero:
è vivo oggi, è l'Uomo Vero Cristo tra noi.

**Siamo qui sotto la stessa luce
sotto la sua croce cantando ad una voce.
È l'Emmanuel, Emmanuel, Emmanuel.
È l'Emmanuel, Emmanuel.**

Dalla città di chi ha versato il sangue per amore
ed ha cambiato il vecchio mondo vogliamo ripartire.
Seguendo Cristo, insieme a Pietro,
rinasce in noi la fede,
Parola viva che ci rinnova e cresce in noi. **RIT.**

Un grande dono che Dio ci ha fatto
è il Cristo suo Figlio,
l'umanità è rinnovata, è in lui salvata.
È vero uomo, è vero Dio, è il Pane della Vita,
che ad ogni uomo ai suoi fratelli ridonerà. **RIT.**

La morte è uccisa, la vita ha vinto,
è Pasqua in tutto il mondo,
un vento soffia in ogni uomo lo Spirito fecondo,
che porta avanti nella storia la Chiesa sua sposa,
sotto lo sguardo di Maria, comunità. **RIT.**

Noi debitori dei passato di secoli di storia,
di vite date per amore, di santi che han creduto,
di uomini che ad alta quota insegnano a volare,
di chi la storia sa cambiare, come Gesù. **RIT.**

È giunta un'era di primavera, è tempo di cambiare.
È oggi il tempo sempre nuovo
per ricominciare, per dare svolte, parole nuove
e convertire il cuore,
per dire al mondo, ad ogni uomo:
Signore Gesù. **RIT.**